Anno XXI — Martedì 20 Dicembre 1887 — Abbonamento Postale — N. 302

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

UN'OTTIMA IDEA

l'ebbe, con altre, la nostra *Associazione agraria friulana*; e fu quella di costituire in sè stessa un Comitato, il quale procacciasse intanto all'ingrosso i concimi chimici, per poscia distribuirli ai committenti coltivatori della Provincia che ne avessero bisogno.

Oltre a questo crediamo che si tratti di provvedere anche sementi e strumenti agrarii ed altro.

Ma soprattutto il provvedimento per i concimi chimici è utilissimo, giacchè l'Associazione agraria non solo ne può guarentire la composizione, ma dà anche le opportune istruzioni sulla proporzione e sul modo di usarli.

Ora, che si tratta per i nostri coltivatori di sciogliere coll'agricoltura sperimentale fatta sui diversi terreni, il problema pratico della coltivazione più intensiva delle granaglie, importa molto di avere ai migliori patti possibili i concimi chimici per potere dai confronti dedurre quello che può con essi loro costare la coltivazione e quale ne è il guadagno che dalla maggiore produzione ne risulta.

Per fare questo bisogna appunto sapere quello che si spende e quello che se ne ricava. E se la maggiore produzione è di tale misura da pagare la maggiore spesa e da lasciare oltre a ciò un comunque piccolo guadagno, bisogna che tutti i possidenti, che si occupano della loro industria, facciano le prove necessarie per darsi in appresso un indirizzo seguito nelle coltivazioni.

Oltre alle istruzioni cui dà il Comitato della Associazione agraria circa ai concimi da adoperarsi secondo il genere coltivato, gioverà se in conferenze locali tenute nelle diverse zone dia delle facili istruzioni circa al modo di tenere calcolo delle spese maggiori e dei risultati ottenuti colla coltivazione intensiva delle granaglie.

Conviene mettere a calcolo altresì, che se colla coltivazione intensiva lo stesso prodotto si ha su di un minor numero di campi, oltrechè gli altri coltivati a foraggi possono dare col prodotto dei bestiami anche lo stallatico a vantaggio di tutto il podere, c'è di tal maniera anche un risparmio di lavoro. Un altro calcolo poi è da farsi ancora, cioè che le torna sempre conto il portare dei concimi dal di fuori del podere, può essere il caso che il frutto maggiore non sia soltanto quello del raccolto per il quale il concime viene impiegato, ma che qualcosa ne resti anche per i raccolti successivi. Ciò, ad onta che i concimi chimici producano il più delle volte, siccome meno tardi a decomporsi e ad essere assorbiti, effetti più immediati p. e. di quelli dello stallatico, che protrae di più i suoi anche sui raccolti successivi.

Ad ogni modo noi vorremmo che si insegnasse a fare gli sperimenti comparativi ed i calcoli anche sotto a questo aspetto.

Noi non entriamo qui nei particolari indicati dal *programma annunzio* del Comitato dell'Associazione agraria, giacchè ognuno che vorrà comperare le diverse qualità di concimi cui il Comitato s'incarica di provvedere, ricorrerà ad esso per le relative istruzioni. Ci basta di fare avvertiti del fatto i nostri coltivatori, affinchè non manchino di approfittarne, e si mettano sulla buona via per rendere più produttive le loro terre. Questo potrà valere molto più che non l'invocare i dazii protettori contro i prodotti altrui.

Il Friuli, che nella maggiore sua estensione ha terre ben poco profonde ne patisce più di molti altri paesi da una coltivazione troppo estensiva, la quale, trovando terreni esauriti, dà ben poco profitto. Se adunque, oltre allo stallatico accresciuto con una maggiore estensione data ai foraggi, si porterà ai poderi il soccorso dei concimi artificiali, che facciano buona prova di sè, si camminerà verso una comunque lenta restaurazione del suolo coltivabile.

Supponiamo, che sia anche molto estesa l'irrigazione, che si portino costantemente sui campi i terricciati lasciati dalle acque montane, che le torbide d queste si facciano anche dovunque è possibile deporre coll'arte, e che si proceda così per una lunga sequela di anni, di certo anche il territorio friulano si troverà migliorato per la produzione.

La coltivazione intensiva anche per le granaglie non avrà poi per solo effetto di produrne quanto addesso è con molto maggiore tornaconto, ma anche quello di lasciare più forze disponibili per altre coltivazioni e specialmente per quelle della vite e del gelso, che devono rendersi intensive anch'esse.

Nell'indicato annunzio troviamo indicate tre qualità di concimi chimici e la quantità da adoperarsi per ogni ettaro, tanto per il frumento invernengo come per il marzuolo, per l'avena, il granoturco, l'erba medica, il trifoglio, i prati naturali e le viti.

S'avvisa poi di dare le ordinazioni prima del 27 corr.

Troviamo molto opportuna questa che può pure dirsi una *cooperazione agraria*, e che merita di essere assecondata tanto dai produttori di concimi quanto dai possidenti.

P. V.

LA POLITICA IN CHIESA

I contadini friulani, che sono tra i più distinti per il loro buon senso, hanno un detto, secondo il quale essi dicono di ascoltare il prete in sull'altare ma non via di lì, volendo così dire, che se prestano ascolto ai preti quando si tratta d'insegnamenti religiosi, non intendono che essi abbiano da impacciarsi nei fatti loro.

Anche questo detto però non ha più il suo vecchio valore, di quando i preti non trattavano in chiesa che delle cose di religione, poichè oggidì essi fanno in chiesa anche della *politica*, ed invece di predicarvi secondo il Vangelo di Cristo, che disse non volere il *regno di questo mondo*, fanno proprio il contrario, pretendendo, che chi se ne dice vicario non possa insegnare la Religione senza un po' di questo regno, per dargli il quale, l'Italia dovrebbe un'altra volta disfare sè stessa e consegnare Roma al Papa.

Questo è proprio una vera eresia, come insegnamento religioso; ma, se anche fosse permesso ai poveri di spirito il pensare così sciocamente, opponendosi alla volontà della propria Nazione, che volle togliere finalmente dal suo mezzo questo richiamo degli stranieri, che era il Temporale, quello che a nessun prete dovrebbe essere permesso sarebbe di andare proprio in chiesa a fare della politica antinazionale, togliendo colle pessime credito alle cose buone cui sarebbe suo dovere d'insegnare.

Noi permettiamo anche ai preti di dire e fare delle sciocchezze, perchè, come fu detto, l'errare è cosa umana; ma che essi vadano a fare la loro politica contro la Patria dataci da Dio proprio in chiesa, ci sembra cosa tale, che nessuno dovrebbe tollerarla.

Che certe bestemmie sieno tutti i giorni ripetute dai giornalisti dell'eresia del Temporale necessario alla chiesa, si può darci la passata, salvo a ridere sul viso a cotesti ciarlatani nemici della Patria; ma quello che costoro dicono in un giornale non può essere permesso, di dirlo anche ai preti che servono la chiesa, che appartiene alla Comunità religiosa, o parrocchia, che li mantiene.

Io per me, dico il vero, se fossi tra quelli che fanno le spese alla Chiesa ed al prete del mio villaggio, li licenzierei se venissero in chiesa a farmi della politica contro quella della Nazione, che ha la sua e che non deve guardare alle idee ed agl'interessi di una vecchia Casta, quando questa abusa della sua posizione contro la Patria. La chiesa è il luogo della carità, dell'amore, non già fatto per seminare odii politici e per suscitare una classe contro l'altre e seminare la zizzania e far divergere la gente da quei progressi sociali, a fare i quali ci vuole concordia.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 16 dicembre (ritard.).

Or ora, ritorno da una passeggiata che ho fatto di là sul Tevere, calando por ponte Sisto fino a Ripa Grande fino a Porta Portese. Trastevere è una curiosità di Roma; ma, intendiamoci, una curiosità sporca, da ghetto. Avea piovuto, per giunta, e una fanghiglia schifosa ricopriva il letto delle strade, come una piccola marea. Che armonia di tinte fra il fango e quegli anfratti di via, quelle brutture di case scon quassate, que' bugigattoli di botteghe da rigattiere!

Io mi ero portato colla avidità di ammirare il tradizionale nobile stampo della antica gente quirizia: colla voglia stuzzicata di vedere un po' di quei fianchi, quei *senatus populusque*, quei colli, quegli occhi tanto cantati delle famose « Ninfe » trasteverine.

Ficcavo gli occhi entro le camere, per tutti i buchi, sperando di incontrarli coi fuochi neri delle « brune » che m'aveo nel cuore; delle leggendarie amanti, terribili nella gelosia, feroci nella vendetta.... ma che! Solo frati zoccolanti mi cadean sul naso, qualche vecchio dalla barba grigia-rossa, *ciociari* con i cosciali di velli caprini.... vecchie megere e torme di fanciulli solazzantisi nella poltiglia,... mezzi nudi, un sudiciume da capo a piedi.

Bisogna, proprio, venirci quando piove a Trastevere!

« Ci ritorni alla festa » mi disse un pezzo grande e grosso di macellaro: ci ritorni la festa e preghi Iddio che faccia il sole! Vedrà che festa di ragazze! » Embè, ci ritornerò.

***

Entrai per riposarmi nella basilica di S. Marco in Trastevere, la prima chiesa che, secondo la tradizione, sia stata dedicata alla Madonna. E' una chiesa bella e splendida come la gran parte delle trecento chiese di Roma; divisa in tre navate da doppia sfilata di colonne di granito rosso e nero, con un pavimento pregevolissimo, a tasselli di serpentino, e la volta magnifica, a fregi d'oro, forse un po' pesante, ma d'un valore immenso, se non altro per il freschissimo quadro del Domenichino che vi splende nel mezzo.

Cantavano i canonici a mezza voce le loro monotone salmodie, e un prete, dell'ordine de' *scagnozzi*, fungente da sagristano, mi conducea intorno, intercalandomi la descrizione delle cappelle coi racconti delle sue disgrazie. Mi mostrò la *fons olei*, da cui anche si appella la basilica; quella *fons* che cominciò a spillare olio nel momento che nacque il Bambino di Nazareth, e che si disseccò per la ingordigia delle devote trasteverine...

Eventi umani! La Chiesa di S. Maria in Trastevere è sorta sopra la *taberna meritoria*, una specie di ospizio romano per i militi invalidi. Del resto, tutta la Roma cristiana è fabbricata sulla Roma pagana: le chiese sui templi, sulle terme, i palazzi de' gran nepoti coi travertini del Colosseo, dei circhi, de' teatri; l'antica magnificenza e grandiosità trapela dalle rovine, e da ogni escavo sorge una prece di risurrezione e di rivendicazione.

***

Continuando a camminare, così alla cieca, mi trovai dinanzi a un bell'edificio nuovo, quasi ultimato, destinato alle scuole elementari del rione. Anche in Trastevere il picone demolisce e lavora la cazzuola. Ho veduto tutto intorno ai Prati di S. Casimato nuove abitazioni di già popolate da masse di povera gente, scacciate dalle vecchie case demolite o demolende.

Perchè questa è la vicenda solita e generale de' nuovi quartieri. Dapprima, poichè i muri son umidi, l'abitanvi malsano e di conseguenza piccole le pigioni, sono i poveri, gli straccioni che vi si ricoverano. Dopo qualche tempo l'ambiente si asciuga, migliora le sue condizioni di abitabilità, e allora il medio ceto subentra, sloggiando quell'infelice di prima, finchè in ultimo giungono i signori, giungono i ricchi che si impossessano degli appartamenti definitivamente. Nel primo stadio pendono gli stracci dalle finestre, le fasce, le camicie a brandelli; poi si vede qualche bianca tendina, qualche vaso di fiori sui davanzali; e infine i superbi cortinaggi, i costosi tappeti....

L'assioma economico-finanziario « la buona moneta scaccia la cattiva » trova il suo corrispondente nell'assioma economico-edilizio « la gente ricca scaccia la povera! »

***

Ho dato uno sguardo ai lavori del Tevere. Sono grandiosi! Di sotto al ponte Sisto, presto sarà fornito il gran ponte in ferro Garibaldi, in proseguizione del quale si aprirà in Trastevere un largo corso intitolato a quel medesimo nome glorioso.

Poi si sta rifacendo nuovo di pianta l'antico ponte de' Quattro Capi che congiunge a Trastevere l'isola di San Bartolomeo. E a proposito dell'isola, vo' raccontarvi quello che si dice della sua origine.

Quando i Tarquini furono scacciati da Roma, il Senato ne donò i beni al popolo: il quale tanto in odio avea la abborrita memoria de' suoi tiranni, che tagliate in fasci le messi de' campi tarquinii, le gettò nel Tevere, che pur lui sdegnato non le volle portare e si aprì al loro ingombro. In seguito depositandovi man mano l'arena delle alluvioni e i Romani da parte loro facendo opere di consolidazione, l'isola si formò, si stabilì, fu abitata, anzi vi si innalzò un tempio a Esculapio dio, che servì poi di *substratum* a S. Bartolomeo.

***

Altro ponte grandioso sorgerà presso le rovine dell'antico ponte Palatino, che distrutto dalla famosa inondazione del 1598, ebbe e conservò poi il nome di « Ponte rotto ».

Undici saranno fra non molto i ponti di Roma; e la città avvicinata così nelle sue parti, dilatata in piazze, vie, aria, luce, risorta pur nell'antico pregio de' suoi monumenti, completerà la sua trasformazione, avrà anche la sanzione materiale di Capitale della nuova Italia.

***

Stassera niente di politica. Domani probabilmente dopo la esposizione finanziaria del gran maestro dei ripieghi, Agostino Magliani, la Camera si prorogherà. Buone feste! Del resto una parola di giustizia. Qualunque opinione che se ne porti, è indiscutibile che già in questo breve inizio della sessione, a Montecitorio si lavorò; se non sempre bene, si lavorò assai.

Speriamo che l'operosità voglia continuare dopo l'Epifania, e ritrovi quello spirito di vera e nazionale disciplina... di cui la *Tribuna* comincia a dissonare.

Hamed.

Padova, 19 dicembre 1887.

(D.) Iersera alle 6.40 giunse da Vicenza il Principe Amedeo, accolto con entusiastiche acclamazioni da parecchie migliaia di persone che si trovavano ad attenderlo alla stazione.

La dimostrazione si ripetè all'Albergo della Croce d'Oro, ove il Principe è alloggiato.

Le grida di Viva il Principe Amedeo! Viva Casa Savoja! continuarono

incessanti, finchè il Principe si mostrò da un balcone a ringraziare.

Oggi la città è imbandierata. Il Principe si recò in carrozza alle 10 alla caserma di cavalleria, salutato rispettosamente dalla gente che si trovava lungo le vie da Lui attraversate.

Credesi che partirà domani per Treviso e Udine.

* *

Iersera il sottoportico dei Servi, era tutto illuminato da palloncini di vetro, per solennizzare l'ingresso del nuovo parroco. Dopo la dimostrazione al Principe cioè verso le otto, alquanti monelli, sobillati dai soliti capi, si presero il divertimento di gettare dei sassi e di romperne più centinaia!

Certe violenze non dovrebbero essere permesse, e volendo protestare si può usare altri modi.

Altrimenti, la nostra libertà, si potrebbe chiamar russa.

* *

Domenica si aprirà il Verdi per la stagione del Carnovale, coll'*Ebrea*. Si dice che lo spettacolo sarà ottimo.

Seconda opera il *Lohengrin*.

L'ITALIA IN AFRICA

(Corrispondenza della *Perseveranza*)

Massaua 3 dicembre. Non posso darvi notizie affatto nuove perchè il telegrafo vi tiene giornalmente informati di tutto quanto succede quaggiù, vi manderò invece alcune informazioni sul movimento delle truppe e della vita che, poco su poco giù, si fa tutti i giorni.

Gli alpini fanno parte del Corpo che va avanti, anzi essi formano la prima linea. Dal giorno 15 novembre, si trovano accampati sotto le tende coniche, nelle vicinanze di Otumlo.

Nello stesso campo degli alpini si trovano tre battaglioni di bersaglieri, comandati dal colonnello Sitzia, una batteria da campagna e due da montagna, una delle quali comandate dal capitano Michelini.

Più innanzi di Otumlo, e precisamente alle falde del monte dove è stato costruito il nuovo forte Vittorio Emanuele, che verrà inaugurato domani giorno di S. Barbara, si trovano accampati due reggimenti di cacciatori d'Africa, un reggimento di fanteria ed una batteria da campagna, che fanno parte della 3ª brigata comandata dal generale Genè.

I soldati dormono la maggior parte sulla nuda terra, alcuni sono provvisti di qualche stuoia, che per verità non serve a gran cosa, specie per riparare il freddo che alla notte si fa sentire abbastanza forte e che obbliga tutti ad imbaccuccarsi nelle coperte e nella mantellina.

La salute dei soldati però non potrebbe essere migliore, e di ammalati ve ne sono pochissimi; agli avamposti, che sono abbastanza estesi, uno o due al giorno.

Ieri, sempre alle linee avanzate, è morto quasi repentinamente un soldato, certo Morzenti di Bergamo, il quale, sebbene fosse da poco tempo uscito dal l'Ospitale e non si sentisse gran che ristabilito in salute, volle forzatamente compiere la marcia che veniva fatta dalla sua Compagnia. Lungo la strada, si sentì parecchie volte venir meno, e quantunque compagni e superiori lo consigliassero a desistere, egli volle continuare, finchè, mancatogli d'un tratto le forze, cadde sulla strada; venne subito raccolto e trasportato all'infermeria la sera stessa, ma dopo poche ore moriva.

Tutte le mattine i soldati vengono esercitati nelle manovre in un modo tutt'affatto differente da quello che prima si faceva.

Lo spirito dei soldati è animatissimo, e tutti desiderano d'essere i primi a marciare in avanti ed a fare le fucilate.

Del nemico non si sa nulla affatto, sebbene le chiacchiere ed i si dice che qui corrono siano senza numero.

Le forniture di buoi e di cammelli intanto si compiono regolarmente tanto dalla parte di Aden quanto da quella di Habab.

Massaua 19. Pare che Ras Alula aspetti gli eventi senza aver fatto alcun armamento, senza avere ordinata alcuna chiamata straordinaria di soldati. Mancano maggiori notizie dell'Abissinia, causa la distanza, essendo sgombro tutto il paese sotto Ghinda compresa Sabarguma, Una compagnia del genio costruisce una strada carreggiabile da Monkullo al Piano delle Scimmie.

Massaua 19. Notizie da Assab recano che le condizioni sanitarie lasciano alquanto a desiderare; pare si sia sviluppato il vaiuolo fra gli indigeni, specialmente fra gli abissini trovantisi a domicilio coatto.

La carovana formatasi ad Assab per lo Scioa è partita il 17 corr., oltre gli effetti segnalati porta due fucili per la caccia agli elefanti, dono del Re Umberto a Menelik.

Massaua 19. Le ultime notizie recano che il Negus ha ricevuto la missione inglese ad Ascianghi.

Di San Marzano si è recato stamane oltre agli avamposti.

La temperatura da parecchi giorni è molto mite in causa delle frequenti pioggie.

Cecchi parte domattina per Aden.

Napoli 18. Col piroscafo *San Gottardo* sono partiti ieri per Massaua l'ingegnere della Società veneta Forcellini ed un ufficiale superiore della marina.

Si dice che il primo sia stato inviato per dare maggiore impulso ai lavori della ferrovia e che il secondo vada a prendere il comando di tutte le forze marittime che si trovano nel Mar Rosso per dare alle medesime maggiore uniformità.

IL PRINCIPE IMPERIALE

San Remo 18. Il dott. Mackenzie partì ieri sera per Algeri, chiamatovi per visitare un malato, e ritornerà a San Remo fra otto giorni.

L'ascesso nella gola del Kronprinz non presenta la minima gravità, tanto più che si manifestò in una parte più estrema.

Il dott. Mackenzie mantiene la speranza che il principe possa guarire dalla sua malattia mediante una cura prolungata con pillole e medicamenti che i medici fanno preparare dal farmacista speciale della famiglia del principe, signor Squire, di nazione inglese e conoscente da più di quindici anni del dott. Mackenzie, che ne ha tutta la stima e la fiducia.

San Remo 19. E' qui attesa S. M. l'Imperatrice d'Austria che viene a visitare il Principe Imperiale di Germania e a passare un po' di giorni.

Quanto tempo ci vorrà

ad avere il nuovo Codice Penale

Cimone nel *Caffaro* fa un conto umoristico, ma che ritrae benissimo le lungaggini fastidiose della nostra burocrazia legislativa.

Egli scrive a proposito del nuovo Codice Penale:

La logica ha voluto disgraziatamente che questa materia giuridica dovesse essere esaminata da una commissione della Camera, composta quasi esclusivamente di avvocati.

Per discutere due articoli del nuovo Codice la Commissione ha impiegato la bellezza di tre sedute.

Facciamo un conto. Non so bene il numero degli articoli del Codice, ma mettiamo, per dir poco, che sieno 300. A tre sedute l'uno, fanno 100 sedute.

Sarebbero qualche cosa più di due anni e mezzo.

Ma bisogna notare che appena un terzo dell'anno è impiegato ai lavori parlamentari. Siamo dunque a 7 anni e mezzo.

In capo a questo tempo, la Camera potrà cominciare l'esame del nuovo codice.

Mettiamo che nel 1895 vi sieno nella Camera 200 avvocati; fate la proporzione colla dozzina che ce n'è nella Commissione. Bisogna moltiplicare per 16, senza tener conto delle complicazioni parlamentari. Sedici per sette e mezzo fa 120.

Ci vogliono adunque 127 anni e mezzo perchè la Camera approvi il codice penale.

Eppoi ci resterà il Senato.

La propaganda panslavista nell'Adriatico

Venerdì nella seduta della Dieta provinciale di Zara, il deputato Bakotich fece la proposta d'introdurre la lingua russa nelle scuole medie, eliminando dal bilancio provinciale il contributo per il mantenimento delle scuole tedesche.

La proposta fu respinta; ma il fatto che essa potè venir presentata ed appoggiata da una minoranza non tanto scarsa, dimostra con quale attività sia fatta la propaganda panslavista nella Dalmazia, nella Carniola ed anche nell'Istria.

Giorni sono un autorevole giornale nostrano dimostrava in un suo articolo che l'Adriatico può essere ancora di chi se lo piglia estendendovi la propria influenza commerciale. Sarebbe veramente strano che l'Italia lasciasse divenire l'Adriatico un lago slavo.

La proposta del deputato provinciale Bakotich e la costituzione di una Società di navigazione montenegrina dimostrano che siamo già un pezzo avanti.

Intanto i milionari di Venezia non vogliono tirar fuori una lira dai loro forzieri per contribuire all'impianto di una solida società di navigazione italiana nell'Adriatico con sede a Venezia. *(Caffè).*

Elezioni politiche

Sassari. Risultato definitivo: Garavetti 5559, Demurtas 5525.

Forlì. Iscritti 18091, votanti 7390; Valzania 4396, Bonacci 2756. Proclamato Valzania.

LA TASSA MILITARE

Su questa nuova tassa da istituirsi si hanno le seguenti informazioni:

Per la tassa militare dovrebbero pagare lire 6 gli inscritti alla 2ª categoria; lire 12 gli inscritti alla 3ª; lire 15 i riformati per deficienza di statura o per sviluppo di torace. Questa tassa sarà pagata per dodici anni. Sono esclusi gli indigenti.

Aubertin pazzo

Parigi 19. Aubertin, il feritore di Ferry alla Camera, solo iersera fu potuto trasportare al Manicomio di Sant'Anna.

Il suo stato è gravissimo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19.

Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

Zanardelli presenta il progetto sulla abolizione dei tribunali di commercio; presenta pure il progetto per la proroga dell'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Magliani presenta altri progetti e quindi si approva la legge in favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Ripresa la discussione sul progetto degli asili infantili se ne approvano i primi due articoli.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim t.	744.0	739.1	733.8	740.2
Umidità relativa	78	90	85	83
Stato del cielo	cop.	piov.	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	11.5	0.4
Vento (direz.)	N	E	N	NE
Vento (vel. k.)	1	2	6	6
Term. cent.	3.5	4.8	3.5	3.9

Temperatura { massima 5.6 / minima 0.1

Temperatura minima all'aperto 2.2

Minima esterna nella notte 19-20 — 1.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16 dicembre 1887.

In Europa depressione estesissima a nord-ovest, pressione elevata a sud-ovest, Amburgo 741, Zurigo 753.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro disceso da 7 a 3 mm. da nord a sud.

Nebbie a nord, pioggie in diverse stazioni al centro e sud, venti deboli, temperatura diminuita nell'Italia superiore, minima sotto zero in alcune stazioni del nord.

Stamane cielo sereno nel basso versante Adriatico, nebbioso a nord, venti generalmente freschi del IV quadrante in Sicilia, del III al centro. Barometro 757 a nord, 760 a Nizza, Roma, Atene, 764 Cagliari e Siracusa. Mare agitato sulla costa del medio Tirreno, generalmente mosso altrove.

Probabilità: Venti freschi forti del III quadrante, cielo coperto con pioggie specialmente a nord, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Arrivo di S. A. R. il Principe Amedeo. S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, ispettore generale della Cavalleria, arriverà a Udine *domani sera alle ore 6.19.*

Al «Grand'Albergo d'Italia» venne accapparrato per conto del Principe e del suo seguito tutto il primo piano.

Questa sera il Principe Amedeo arriva a Treviso, ove si fermerà domani per ispezionare i 2 squadroni di Savoja cavalleria, ivi di guarnigione.

Il Principe è accompagnato da' suoi aiutanti, tenente colonnello Radicati di Marmorito e capitano Coardi di Bagnasco e di Carpeneto.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 5 e 12 dicembre 1887.

La deputazione provinciale nelle sedute 5 e 12 corr. approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei Comuni sottoindicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Udine	1,11,—
Clauzetto	3,13,94
S. Odorico per la fraz. om.	2,16,58
Id. di Flaibano	2,15,47
Azzano Decimo	1,83,41
Tramonti di Sopra	3,58,84

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. De Fraunl nob. Lodovico di lire 325 per pigione da 14 giugno a 3 dicembre 1887 della caserma occupata dai r. Carabinieri in Arta.

— A diversi Esattori di l. 367.11 in causa rata sesta delle imposte e sovraimposte fondiarie 1887.

— All'Esattore comunale del primo mandamento di Udine di l. 664.67 per rata sesta dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

— Al medesimo di lire 93.65 per rata come sopra sul reddito del mutuo di lire 75 mila concessa dalla Cassa di Risparmio.

Furono inoltre trattati 120 affari; dei quali 32 di ordinaria amministrazione della Provincia; 59 di tutela dei Comuni, 14 d'interesse delle opere pie e 15 di contenzioso-amministrativo, in complesso deliberati n. 29 affari.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario *Sebenico.*

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Nell'assemblea generale tenutasi ieri sera, a completare la rappresentanza sociale, furono rieletti a Consiglieri i signori:

Baschiera avv. Giacomo
Volpe Gio. Batta
Bardusco Luigi

ed eletti a nuovi Consiglieri i signori:

de Siebert nob. Carlo
Bevilacqua prof. Enrico
Mason Giuseppe

a revisori dei conti vennero eletti i signori:

Vintani Sebastiano
Braidotti Vittorio
Poppatti dott. Francesco

Doloroso anniversario. Oggi compiono 5 anni dal dì che *Guglielmo Oberdan* subiva l'estremo supplizio per mano del boia austriaco, a Trieste.

Francesco Crispi nella seduta del 14 maggio 1883, durante la discussione sulla politica interna, alludendo all'ingiusta esecuzione dall'infelice giovane, pronunciava queste parole:

«Io ammiro il coraggio di quell'illuso che andò a gettarsi nelle mani del carnefice, e morì col nome d'Italia sulle labbra.»

E Crispi, ministro, ammirerà ancora, ciò che ammirava come semplice deputato? Noi crediamo di sì, poichè egli stesso ebbe a dire al banchetto di Torino: che *nulla* aveva da togliere al suo passato. G. M.

Conciliazione sicura. Riceviamo da Cividale (19) e pubblichiamo:

Ieri 18, sono stato a S. Leonardo per le elezioni amministrative. Dopo il primo appello mi sono ritirato nell'osteria dell'ex-sindaco, che probabilmente sarà eletto di nuovo a quella carica. Seduto presso il fuoco ho sentito parlare di un avvenimento assai bello ed importante, e dal quale potei argomentare che la conciliazione che sembrava un sogno dell'onor. Bonghi, sia per diventare in breve un fatto compiuto. Ecco di che si tratta.

La decorsa settimana nel Municipio di S. Leonardo furono sposate civilmente tre coppie. Che meraviglia, si dirà da qualcuno? Sì, è meraviglia, perchè da ufficiale dello Stato civile funzionava un prete. Un prete? Impossibile! Neppur io lo credeva da principio, ma dopo che ho parlato coi testimonii presenti alla cerimonia, ho dovuto arrendermi. Venni assicurato con un solenne *fole mi trai*, che quei matrimoni furono celebrati da quel prete, che malgrado la sua condizione in cura d'anime, occupa il posto di Assessore municipale.

Or dunque dobbiamo conchiudere, che il nostro vescovo sia ispirato da sentimenti di benevolenza verso il Governo Italiano, perchè altrimenti non avrebbe mai autorizzato un prete a costituirsi ministro del matrimonio civile, che fino a pochi mesi fa era tenuto una invenzione del diavolo. Dobbiamo pure dedurre che il vescovo abbia interpretato a dovere la corrente conciliativa del Vaticano; altrimenti avrebbe sfidato i fulmini del Beatissimo Padre, sebbene oggi sia occupato a vedere i regali e a contare il denaro che spera arrivi ai cento milioni.

Il fatto è pubblico e il vescovo dovrà pubblicamente confermarne la legalità col fare tacere in proposito o riprovarlo in modo che la popolazione resti persuasa, che i preti finora non abbiano ingannate le popolazioni colle prediche sul matrimonio civile.

A. B.

Un municipio esemplare. Da Palmanova, 19 corr. ci scrivono:

Venni detto, ed io lo ripeto, che l'attuale confine imposto dalla forza e dalla prepotenza non già dalla giustizia e dalla ragione di nazionalità, fu di rovina al commercio di Palmanova, i cui cittadini, pochi eccezionati, da esso traggono il campamento e conseguentemente la maggior parte degli stessi trovasi piombata nell'indigenza.

C'era però modo di por rimedio collaccrescere il numero dei soldati costituenti il presidio, ma fecesi proprio il contrario, cioè lo si diminuì d'un battaglione, (bersaglieri) trasferendolo a Verona.

Palmanova, città eminentemente patriottica, città che diede i suoi martiri per l'indipendenza, che ne' difficili momenti in cui si tentava riscattar il nostro bel Paese dal giogo straniero, si sobbarcò a gravi sacrifizi, si meritava di certo tutt'altra sorte.

Rovinato, come di sopra ho detto, il commercio, diminuito il presidio, ogni via di risorsa fu chiusa, e molte famiglie, aventi i mezzi necessari per intraprendere un viaggio, dieder l'addio alla natia città e si diressero alla volta del mondo, da Colombo scoperto, in cerca d'una fortuna che lor non era qui dato trovare, laonde or rimangon le famiglie facoltose e le più indigenti.

I capi di quest'ultime, compresi dell'obbligo sacrosanto che lor incombe di non lasciar crescere nell'ignoranza i propri figli, di buona voglia li mandan alle scuole, ma non trovansi in grado di fornirli degli oggetti scolastici indispensabili all'apprendimento.

Però questo filantropico Municipio, cui sta a capo quell'egregia persona che è il dott. Antonelli, viene in soccorso di questi tapini, somministrando gratuitamente libri di testo, quaderni, ecc. Inoltre al sesso femminile provvede tela, cotone, filo, aghi, ferri da calze, cose indispensabili per l'esecuzione dei lavori donneschi. Alla fine dell'anno poi fa dono delle camicie e delle calze, condotte a termine, alle scolare più bisognose. A proposito mi è stato, non è guari, comunicato che si pensi a far acquisto d'una macchina da cucire.

L'atto però che maggiormente distingue quest'onorevole Municipio e pel quale si rende vieppiù degno d'ammirazione e d'imitazione, è il seguente:

Uno dei maestri del Comune, addivenuto per l'età avanzata e per le fatiche durate fra i banchi nell'istruzione ed educazione della gioventù incapace al lavoro, dovea negli ultimi suoi anni, ne' quali hassi bisogno di speciali cure, assoggettarsi ad una vita d'umiliazione, di stenti e di privazioni. Che ciò avvenisse non permise il filantropico Municipio, il quale, posto in riposo il vecchio insegnante, gli assegnava, vita durante, lire 300 (trecento) abbenchè di ciò fare non avesse alcun obbligo.

Quanti, sono i Municipi di piccole città, come Palmanova, i quali agiscono con tanta filantropia? Possa l'esempio trovare imitatori a beneficio della benemerita classe degli insegnanti primari.

Per Natale. Negli anni passati chi voleva gustare un buon panettone doveva farselo mandare da Milano; oggi invece i bravi nostri offellieri hanno saputo imitare il saporito dolce, indispensabile il giorno di Natale su qualunque modesta tavola, per modo da eguagliare e forse anche superare

la specialità milanese. Per esempio i panettoni che si confezionano alla pasticceria Dorta in Mercatovecchio, sono squisitissimi e delicati, tali da non temere confronti.

I buon gustai sono dunque avvisati.

Strade in disordine. Sono generali le lagnanze per lo stato deplorevole in cui venne ridotta la via della Posta dopo i lavori d'incanalazione.

Finora si pensò molto poco al suo riattamento, e specialmente con queste pioggie riesce molto malagevole il traversarla.

Anche dinanzi all'*Albergo d'Italia* venne smosso il terreno da parecchi giorni, nè ancora fu rimesso l'acciottolato.

Una seria e conveniente emissione è certamente quella che viene aperta in questi giorni colle cedole d'oro della Lotteria Nazionale Telegrafica a favore della Esposizione Nazionale ed Internazionale di Bologna stata autorizzata dal Governo con Regio Decreto 2 Dicembre 1887.

Ogni cedola d'oro si compone di 106 numeri con un premio effettivamente garantito del minimum di lire 25 in denaro. I premi sono diverse migliaia per l'importo di mezzo milione.

Tuttociò sembrerebbe bastare, ma così non è, perchè havvi ancora un altro vantaggio. Infatti, oltre ai premi che si possono vincere, oltre il premio garantito di lire 25 in contanti, ogni compratore delle cedole d'oro può ricevere subito un dono consistente in un elegante astuccio, contenente un grazioso finimento in argento finissimo filigranato alla Margherita per signora.

Le cedole d'oro si vendono a contanti ed a rate mensili di lire 5 caduna.

Bambino ferito. Ieri all'1.30 pom. circa un cavallo, avente in groppa l'attendente d'un ufficiale, s'impennò alquanto, e saltando all'impazzata ebbe a ferire un povero bambino che si trovava fuori Porta Pracchiuso.

Il bambino, che era sanguinante venne subito condotto a casa sua.

Teatro Minerva. Giovedì 22 corr. alle 8 la drammatica compagnia diretta dal cav. Angelo Diligenti darà la prima delle due recite straordinarie, rappresentando: *Or dorme con li morti* di Vittorio Podrecca, dramma in tre atti, *mai* rappresentato a Udine.

L'autore, un cividalese, è dunque nostro comprovinciale, ed il suo dramma s'ebbe dovunque le più liete accoglienze.

Venerdì 24 corr. per seconda rappresentazione si darà: *Friedman-Bach*, dramma in 5 atti del duca Proto di Maddaloni.

Sarà protagonista il distinto attore Luigi Monti, che di questa parte ne ha fatto una vera creazione.

Domani ha principio la vendita dei biglietti e dei palchi al camerino del teatro, dalle 11 alle 2.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 51.

445 e 446. Il progetto di sistemazione ed allargamento del tronco di strada obbligatoria della piazza di Domanins fino all'incontro della strada obbligatoria di Domanins a Castions nonchè il progetto del canale roggiola lungo l'abitato, stanno esposti nell'ufficio Municipale di S. Giorgio della Rinchinvelda per 15 giorni consecutivi dal 12 dicembre.

447. Pagavini Gio. Batt. fu Francesco, ha accettato col beneficio dell'inventario per conto ed interesse della minore di lui figlia Maria Felicita Pagavini l'eredità abbandonata dal defunto De Cillia Luigi fu Giuseppe di Siajo morto nel 12 agosto 1887. (Tolmezzo 14 dicembre 1887.)

448. Cescutti Leonardo fu Giovanni membro della Congregazione di Carità del Comune di Cavazzo Carnico, accettò col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei poveri della frazione di Mena il legato di beni stabili a favore dei detti poveri, da Cossio Nicolò fu Leonardo di Mena morto in Resiutta nel 23 giugno 1886. (Tolmezzo 11 dicembre 1887.)

449. Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione della strada Comunale da Campolonghetto a Castions di Mure, si avverte che nel giorno di venerdì 23 corrente alle ore 3 pom. avrà luogo un secondo esperimento. (Dall'Ufficio Municipale di Sevegliano, 14 dicembre 1887.)

450. Con Prefettizio decreto 11 dicembre venne autorizzata l'occupazione di terreni in mappa di Udine esterno, occorrenti per la costruzione della ferrovia Udine-Portogruaro, di proprietà della ditta Hugonet Maria fu Giacomo proprietaria, maritata Santi Giacomo ed Hugonet Anna fu Giacomo usufruttuaria in parte. Si accordano 30 giorni da 15 corrente per avanzare eccezioni.

451. Nella esecuzione immobiliare De Marchi Giacomo di Tolmezzo, contro Pozzi Orazio di Amaro, con sentenza del Tribunale di Tolmezzo furono venduti a Mongiatti G. B. fu Gio. Maria di Moggio Udinese, alcuni immobili per lire 800. Il termine per offrire lo aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 andante.

452. All'asta tenutasi nell'ufficio Municipale di Zuglio per la diciottennale affittanza della Malga Danda di proprietà Comunale, rimase aggiudicatario provvisorio il sig. Toniat Luigi di Giovanni sull'offerta di lire 730 annue di affitto. Le offerte in miglioramento non inferiori al ventesimo devono venir presentate non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 2 gennaio 1888 a quel Municipio.

453. Si avverte che il dott. Federico Barnaba fu Pietro ex notaio in Buja, ed il dott. Alfonso Morgante fu Girolamo di Tarcento, ambedue elettivamente domiciliati in Udine, hanno chiesto lo svincolo totale della cauzione prestata dal primo di essi per l'esercizio del notariato in Buja.

IN TRIBUNALE

Udienza del 19.

Sezione II[a].

Presidente Gosetti - P. M. Delli-Zotti.

Del Bianco Angelo, difensore avv. Luzzatti, imputato di contrabbando semplice; condannato a L. 9.36 di multa.

* *

Lusserli Catterina, dif. avv. Luzzatti, imputata di ingiurie; sentenza di non luogo a procedere per recesso di querela.

* *

Cantoni Giuseppe, dif. avv. Luzzatti, imputato di truffa; condannato ad un anno di carcere e di lire 200 di multa.

Un' altra marchesa truffatrice

La *Gazzetta di Torino* narra d'una pseudo-marchesa Guglielmi la quale — al pari della sedicente marchesa Guerrieri-Gonzaga nota per la famosa truffa di mezzo milione avvenuta lo scorso anno a Messina — si eserciterebbe in losche operazioni facendo parte di una associazione di truffatori in guanti bianchi.

Il suo vero nome è Luisa Carrara vedova Imbrici; nacque nella vicina Alessandria nel 1839 e da parecchi anni aveva fissata la sua dimora a Roma.

È un pezzo di donna alta, tarchiata, dall'aria fiera ed imponente, veste lussuosamente e con molta ricercatezza; ha la parola facile e le maniere attraenti.

Essa era a Torino da un paio di mesi e colla scusa di attendere la soluzione di una causa pendente alla Corte di Cassazione, trovò amichevole ospitalità presso persone che l'avevano conosciuta fin dall'infanzia.

Ai suoi ospiti la Carrara giuocò un brutto tiro, e messa alla porta si trasportò all'albergo del *Cavallo Grigio*, da dove una fortunosa combinazione la fece cadere in potere della Questura.

Interrogata circa i suoi mezzi di sussistenza, occupazioni, relazioni, ecc., si difese abilmente e tentò con ogni sforzo di darla ad intendere; ma cadde in contraddizioni e fu perciò inviata alle Carceri Nuove.

La polizia s'informò intanto a Roma e a Napoli, dove risiede il sedicente marchese Guglielmi; dal quale ella diceva aspettare lettere al *Cavallo Grigio*; interrogò telegraficamente diverse Questure, e molte prove di fatto confermarono che l'arrestata è veramente la Carrara, la quale, tra parentesi, sembra avere chi la sostiene.

Sono così venute a galla parecchie truffe, che sembrano da lei commesse in unione ad altri, che si spera non tarderanno a cadere a lor volta tra le lunghe braccia della polizia.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Gravi notizie dalla Russia

Vienna 19. La *Corrispondenza* di qui pubblica la notizia, asserendo di averla ricevuta mediante dispaccio cifrato, secondo cui sarebbe scoppiato a Pietroburgo un movimento rivoluzionario.

Lo czar stesso sarebbe rimasto ferito.

Qui non si sa assolutamente nulla in proposito.

Roma 19. Giungono voci allarmanti dalla frontiera russa. Si annunzia essere scoppiata la rivoluzione a Pietroburgo.

In Austria e Germania

Vienna 19 Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore durò due ore

Vi assistevano Kalnoky, Bylandt, Taafe, Tisza, Welsersheim, Dunajewski, Feserway, Orezy.

Berlino 20. Dopo aver presentato all'imperatore i rapporti militari si sarebbe deciso di confutare le asserzioni dell'*Invalido Russo* sui preparati militari tedeschi.

A Suakim

Londra 19. Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Parecchie migliaia di ribelli bene armati, concentrati presso Suakim, attaccarono alcuni posti isolati delle tribù amiche dei dintorni; rinforzi furono spediti a Suakim. La posizione della guarnigione destando qualche inquietudine. Le forze nemiche sarebbero comandate da Osman Digna.

Gli emissari annunziano una recrudescenza dell'attività dei ribelli del Sudan orientale.

MERCATI DI UDINE

Martedì 20, dicembre 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L.	10.50	10.65	All'ett.
Frumento	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	25.—	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	—.—	»
Id. pianura	»	25.—	—.—	»
Castagne	»	01.50	13.50	Al q.le

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 dicembre

R. I. 1 gennaio	97.08	Londra 3 m. a v.	25.38
1 luglio	99.25	Francese a vista	101.15

BERLINO 19 dicembre

Berlino	445.50	Lombarde	—.—
Austriache	360.—	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 20 dicembre

Rendita Austriaca (carta)	76.15
Idem (oro)	107.40
Idem (arg.)	78.40

MILANO 20 dicembre

Rendita Italiana 98.10 — Serali 98.05

PARIGI 20 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.75

Marchi l'uno 125.25

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore .30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2 24	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti